

Pagina a cura
di Sara Bichicchi

Un fondo pubblico-privato con una potenza di fuoco di 80 milioni di euro (in attesa di una nuova edizione). Uno sportello per il finanziamento dei progetti di startup e pmi. Incentivi che coprono l'80% delle spese di ricerca e sviluppo. Sono alcune delle misure messe in campo dalla Regione Puglia per sostenere la nascita, la crescita e l'arrivo sul territorio di società innovative, raccontate sul palco di «Motore Italia - Puglia Orizzonti», la due giorni organizzata dal gruppo Class Editori a Fasano (Brindisi) il 7 e l'8 novembre.



Le iniziative della Regione si innestano su un contesto resiliente e in espansione, che ha retto alla frenata imposta dal Covid-19: secondo gli ultimi dati Svimez, il pil della regione è cresciuto del 6,1% nel periodo 2019-2023, rendendo la Puglia la più dinamica tra le regioni italiane. «Durante la pandemia siamo stati vicini alle imprese con tre misure principali», ha ricordato Alessandro Delli Noci, assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia. «La prima, pensata per le piccole e piccolissime imprese, ha offerto microcredito per garantire la liquidità necessaria ad affrontare la crisi. La seconda ha supportato il capitale circolante, aiutando le imprese a rimettersi in piedi. Infine, abbiamo continuato a investire nei settori strategici per il futuro, come la transizione verde, l'economia digitale e l'intelligenza artificiale, per farci trovare pronti per il rilancio. Abbiamo attivato da anni una strategia di attrazione degli investimenti che ci ha portato a essere la prima regione per spe-

MOTORE ITALIA All'evento di Cass Editori i progetti della Regione per attirare gli investitori dall'Italia e dall'estero: incentivi per la ricerca, sportello startup e un fondo pubblico-privato da 80 milioni di euro

Puglia per le imprese

La California italiana sfida Milano

Qualità della vita, costo del lavoro competitivo e un sistema produttivo vivace. Sono i tre punti di forza che secondo Lorenzo Seritti, co-founder di Feedel Ventures, possono rendere la Puglia una valida opzione per chi vuole investire. La sfida, implicita ma nemmeno troppo, è con l'ecosistema lombardo, punto di riferimento per il capitale di rischio in Italia. «Milano è, e deve continuare a essere, la locomotiva dell'innovazione italiana: da sola attira la maggior parte degli investimenti e ha disponibilità di talenti e un tessuto imprenditoriale che le consentono di competere con le capitali europee. Ma la Puglia può intercettare ambiti che il Nord non copre del tutto», ha detto Seritti a MF-Milano Finanza in occasione di «Motore Italia - Puglia Orizzonti». La Puglia può poi contare su una rete di iniziative e incentivi (si veda altro articolo in pagina) che possono aumentare l'attrattività «Il nostro obiettivo è proporre la Puglia come una 'piccola California italiana' dove le startup possono crescere in un ambiente supportato da incentivi e con un equilibrio vita-lavo-



Lorenzo Seritti
Feedel Ventures

ro che raramente si trova al Nord», ha aggiunto Seritti.

In questo contesto e con queste intenzioni è nata, nel 2020, Feedel Ventures. Con la doppia missione di attirare in Puglia investitori esteri e riportare a casa cervelli fuggiti altrove. La startup finora ha sostenuto 17 società e da poco controlla una sgr - Profondo Capital - che gestisce il primo fondo di investimento della compagnia. «Dopo una fase sperimentale, in cui abbiamo raccolto circa 2 milioni, ci siamo dati un target di 40 milioni di dollari che vogliamo far confluire in un fondo strutturato e focalizzato sul Sud», ha spiegato Seritti. La Puglia, anche in virtù della sua posizione geografica nel Mediterraneo, dovrebbe fare da punto di raccordo e di incanalamento dei finanziamenti: «Vogliamo creare un 'landing pad' per gli imprenditori di paesi come la Tunisia o l'area balcanica, che attualmente per raccogliere capitali guardano a Dubai, Londra o gli Stati Uniti, rendendo la Puglia una porta d'ingresso per l'Europa». (riproduzione riservata)

sa dei fondi europei, in controtendenza con lo stereotipo della regione meridionale che non sa spendere i fondi comunitari». A pandemia ormai archiviata, la Puglia si è rimboccata le maniche per attirare sul territorio investitori dal resto dell'Italia e anche dall'estero. «In Puglia c'è un ecosistema innovativo che si compone di infrastrutture strategiche - porti e aeroporti di rilievo nazionale -, ricerca nelle nostre cinque università e incentivi. Ci sono diversi settori in forte crescita a partire dall'energia, campo in cui siamo leader in Italia nella produzione fotovoltaica ed eolica con una filiera industriale che sta



Gianna Elisa Berlingiero
Regione Puglia

crescendo», ha raccontato Gianna Elisa Berlingiero, direttrice del Dipartimento di Sviluppo Economico della Regione Puglia. «La Regione ha un sistema di incentivi che mira ad at-



Antonio De Vito
Puglia Sviluppo

trarre investimenti in tutte le tipologie di impresa. Questo include un pacchetto per le startup con focus su innovazione e ricerca, che sono fattori cruciali per attrarre investitori».

Tra gli strumenti messi in campo c'è Equity Puglia, un fondo pubblico-privato che può iniettare nel tessuto produttivo capitali freschi per 80 milioni: 40 milioni di sostegno pubblico e 40 milioni forniti da quattro sgr selezionate per il progetto, ovvero Avm Gestioni, Eureka! Venture, Indaco Venture Partners e Vertis. Il progetto è frutto degli accordi stretti dalle sgr con Puglia Sviluppo, società finanziaria in-house della Regione. «Svolgiamo un ruolo di facilitazione degli investimenti e di accompagnamento delle aziende al credito, adattando i nostri strumenti alle dimensioni delle imprese», ha spiegato Antonio De Vito, direttore generale di Puglia Sviluppo. «Nell'ultimo ciclo di programmazione 2014-2020 abbiamo attivato 8,4 miliardi di euro di investimenti con 1,8 miliardi in ricerca e sviluppo e circa 60 mila posti di lavoro creati. Abbiamo anche agevolato l'apertura di mutui da parte delle imprese per quasi 3 miliardi e mezzo di euro. Con Equity Puglia abbiamo attivato 40 milioni di investimenti privati e stiamo ricevendo altre richieste, perciò pensiamo di replicare con una seconda edizione». Puglia Sviluppo è il braccio finanziario, ma la Regione ha anche un'altra società in-house, InnovaPuglia, che fa da innovation hub per il settore Ict. «Vogliamo che le imprese pugliesi investano in tecnologia portando nel loro processo produttivo la capacità di creare tecnologia da sole dialogando con i centri di ricerca», ha detto Gaetano Grasso, project manager di InnovaPuglia. «Mettere in piedi un portale di e-commerce, ad esempio, rende molto più appetibile un'impresa per le banche». (riproduzione riservata)

Dall'energia allo spazio: i distretti che tirano la crescita regionale

Nella fotografia dell'ecosistema pugliese, che vive una fase di complessiva crescita, ci sono alcuni settori più a fuoco di altri. Sono comparti in cui la regione può vantare una leadership a livello nazionale e su cui punta molto. Tra questi energia pulita, mobilità sostenibile, aerospazio e Ict. Nel campo dell'energia rinnovabile la Puglia si contende il primato con la Lombardia, che guida in termini di capacità installata. Per produzione, però, sono gli impianti pugliesi a spuntarla. Del resto la Puglia ha una posizione e un clima favorevoli. «Gli impianti rendono il 30% in più rispetto al Nord e la regione attira il 30% dei potenziali nuovi progetti tra fotovoltaico, eolico e offshore», ha spiegato a «Motore Italia - Puglia Orizzonti» Giovanni Melpignano, ceo di Southenergy. All'energia pulita è legata anche la trasformazione di un altro settore chiave, quello dell'auto. «L'auto-

mo-tive orientato alla vendita del singolo asset al cittadino è destinato a ridursi», ha osservato Matteo Pertosa, ceo del venture builder Angel4Future. «Noi, ad esempio, ci siamo orientati sul bike sharing». Altri distretti centrali sono aerospazio e informatica. La Puglia ha infatti il primo spazioporto a Grottaglie (Taranto), teatro di progetti infrastrutturali che coinvolgono, tra gli altri, Leonardo. «La Puglia ha puntato molto sul volo autonomo e Leonardo ha deciso di fare tutta l'attività di sperimentazione e test sui droni a Grottaglie. Se costruisce buone infrastrutture, attrai investimenti», ha sottolineato Giuseppe Acierio, presidente del Distretto Tecnologico Aerospaziale. Nel caso dell'infor-

matica, infine, la regione ha vissuto una trasformazione profonda: «Dieci anni fa chi voleva lavorare in questo settore se ne andava, ora accade il contrario», ha

paradigma perciò dobbiamo formare e trattenerne giovani con skill elevate». Parte, quindi, da questi comparti di eccellenza (ma non solo) la sfida della Puglia che vuole conquistare gli investitori internazionali. Ma che cosa serve per attrarre capitali esteri? Una risposta l'ha data Alison Malloy, managing director of investments del fondo americano Connecticut Innovations: «Cerchiamo imprese capaci di scalare in fretta, con team solidi e che rispondano a un problema reale», ha sintetizzato. «Altri elementi sono un mercato di riferimento ampio e la propensione all'espansione all'estero, che però deve avvenire quando il business è ben avviato». (riproduzione riservata)



Giuseppe Acierio
Distretto Tecnologico Aerospaziale



Alison Malloy
Connecticut Innovations

detto Claudio Tinelli, presidente del Distretto Produttivo dell'Informatica pugliese. «L'AI porterà un altro cambio di

all'estero, che però deve avvenire quando il business è ben avviato». (riproduzione riservata)